

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 2 del Reg. Data 29/03/2018	OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2018
----------------------------------	--

L'anno **2018** il giorno 29 del mese di **marzo** alle ore 12:20 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla **1^a** convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	CONSIGLIERI COMUNALI	P	A		CONSIGLIERI COMUNALI	P	A
1	CALIANDRO Vitantonio	Si		8	CARLUCCI Mirella	Si	
2	FRANCO Pietro	Si		9	VENZA Pietro		Si
3	AMMIRABILE Rosa Anna	Si		10	VASTA Rocco	Si	
4	TRINCHERA Lucia	Si		11	AMICO Francesco	Si	
5	ARGESE Maria	Si		12	NEGLIA Maria Luisa	Si	
6	BARLETTA Giovanni	Si		13	ALO' Isabella	Si	
7	SUMA Domenico	Si					

Presenti n. 12
Assenti n. 1

Risultano altresì presenti, in qualità di assessori non facenti parte del Consiglio, i sigg.....

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Dott.ssa Lucia TRINCHERA nella sua qualità di **IL PRESIDENTE**
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, lettera a), del T.U. n.267 del 18 agosto 2000) Segretario Comunale **Dott.ssa Teresa BAX**

La seduta è **pubblica**

il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, permettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica; ai sensi dell'art.49, comma 1, del T.U. n.267 del 18 agosto 2000, ha espresso parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio introduce il secondo punto all'ordine del giorno ed invita il Sindaco a relazionare sull'argomento, del cui intervento sarà dato resoconto con verbale a parte;

A tal uopo si registra l'intervento del Consigliere Barletta Giovanni, del cui intervento sarà dato resoconto con verbale a parte;

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13,57, con il voto favorevole degli 11 consiglieri presenti oltre il Sindaco, per consultare il responsabile del servizio di ragioneria, dott. Pietro Ciraci in ordine a delle questioni tecniche inerenti la redazione del piano finanziario TARI 2018;

La seduta consiliare si riprende alle ore 14,09 e il Segretario Comunale procede a fare di nuovo l'appello, dal quale risultano presenti n.10 Consiglieri oltre il Sindaco - n.2 consiglieri assenti (Venza Pietro e Vasta Rocco);

Si registra l'intervento del Consigliere Barletta, del dott. Pietro Ciraci, del Sindaco, del Consigliere Amico Francesco, del Segretario Comunale, dei quali interventi sarà dato resoconto con verbale a parte;

Alle ore 15,05 i Consiglieri: Barletta Giovanni, Amico Francesco abbandonano la sala consiliare;

Alle ore 15,07 il Consigliere Neglia Maria Luisa abbandona la sala consiliare;

Risultano presenti n.7 Consiglieri oltre il Sindaco - assenti n.5 Consiglieri (Venza Pietro, Vasta Rocco, Barletta Giovanni, Amico Francesco e Neglia Maria Luisa).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- I. l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- II. la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- III. il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (convertito in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Richiamati inoltre :

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;
- Il comma 653, con cui si dispone che a decorrere dall'anno 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

VISTO il Regolamento IUC (Imposta Unica Comunale) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.33 in data 25/10/2014 e modificato con delibere di Consiglio Comunale n.36 del 28/07/2015, n.18 del 03/06/2016 e n.7 del 08/04/2017;

VISTO il suddetto Regolamento nella parte in cui viene definita la modalità di determinazione della tariffa del tributo (art.29) da effettuarsi, in particolare, secondo quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato);

VISTO altresì, il Regolamento IUC nella parte in cui prevede (art.40, comma 2), per la zona non urbana, l'applicazione di “*un abbattimento sulla tariffa base pari al 16%*” (secondo quanto da ultimo modificato con atto di Consiglio Comunale n.7 del 08/04/2017) e considerato che si rende necessario l'azzeramento di tale abbattimento a causa dell'incremento dei costi del servizio svolto “porta a porta” anche nelle zone non urbane (anche nella considerazione che lo stesso servizio nella prima fase è stato svolto in via sperimentale a costi notevolmente inferiori);

VISTO altresì, sempre in ordine alle riduzioni TARI, che si rende anche necessaria l'abrogazione definitiva del comma 1 bis, art.41 (già modificato con atto di Consiglio Comunale n.18 del 03/06/2016) nella considerazione che tali forme di agevolazioni (legati all'ISEE) saranno iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa sociale, con copertura assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo;

VISTA la proposta redatta dal Funzionario Responsabile dell'Area Economico Finanziaria relativa al piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tassa sui rifiuti (TARI) 2018 ;

VISTE le “*Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013*” pubblicate in data 8 febbraio 2018 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e constatato che la determinazione dei costi sopra indicati risulta essere in linea con i costi dei fabbisogni standard così come meglio descritto nel medesimo piano finanziario allegato alla presente;

VERIFICATO, per il punto di cui sopra, il valore medio di riferimento relativo alla gestione di una tonnellata, calcolato a livello nazionale e riportato nel documento allegato;

VISTO l'art.8 del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1999, n. 158;

TENUTO CONTO quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche (secondo il metodo normalizzato);

RITENUTO di dover approvare il suddetto **Piano Finanziario per la Tassa Rifiuti (TA.RI.)** anno 2018 e di dover approvare le conseguenti **tariffe TARI 2018**;

RITENUTO di provvedere in merito;

Richiamati:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale

dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

- l'articolo 174 del D.lgs n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- il D.M. Interno 29 novembre 2017 (GU n. 285 del 06.12.2017) che ha differito al 28 febbraio 2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 degli enti locali;
- il D.M. Ministero dell'Interno 9 febbraio 2018 che ha ulteriormente prorogato al 31 marzo 2018 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 (G.U. Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2018);

Richiamato, infine, l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, ai sensi del quale *“... A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997 ...”*;

Viste:

- I. la nota del Ministero dell'economia e delle finanze Prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- II. la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.lgs n. 267/2000;

Visto il D.lgs n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, primo comma del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli del Responsabile dei servizi competenti;

ACQUISITO il parere dell'Organo di Revisione Contabile (rif. PEC del 27/03/2018)

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti favorevoli n.7 su n.8 presenti e n.7 votanti - n.1 astenuto Consigliere(Alò Isabella) e n.5 consiglieri assenti (Pietro Venza, Vasta Rocco, Barletta Giovanni, ,Amico Francesco e Neglia Maria Luisa),

D E L I B E R A

- 1) di abrogare l'ultima parte dell'art. 40, comma 2 del Regolamento IUC inerente il servizio svolto nelle zone non urbane prevedendo la completa eliminazione dell'abbattimento sulla tariffa base;
- 2) di abrogare il comma 1-bis dell'art. 41 ovvero le disposizioni che prevedevano: “- qualora l’ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare non superi € 3.000,00 si applica l’esenzione totale annuale; - qualora l’ISEE del nucleo familiare è superiore ad € 3.000,00 e non superiore ad € 5.000,00 è applicata una riduzione del 40% sull’intero importo annuale”;
- 3) di stabilire che le suddette forme di agevolazioni (legate all'ISEE) saranno iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa sociale, con copertura assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo;
- 4) Di approvare il piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tassa sui rifiuti (TARI) 2018 allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 5) di approvare le tariffe TARI per l’anno 2018 riportate nel piano finanziario di cui innanzi;
- 6) di quantificare in € 1.382.035,55 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2018 (comprensiva dell'addizionale provinciale), dando atto che viene assicurata l’integrale copertura dei costi del servizio;
- 7) di dare atto che il dettaglio dei costi e la verifica del costo standard calcolato secondo le linee guida del MEF 8/2/2018 (ex comma 653, art.1, L. 147/2013) sono stati indicati nel piano finanziario allegato;
- 8) di fissare al 16 luglio 2018 la scadenza per il pagamento delle prime due rate TARI 2018, fermo restando le scadenze successive già fissate con il Regolamento IUC al 16 settembre e al 16 novembre 2018;
- 9) di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore del servizio e all’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale istituito ai sensi dell’art. 3-bis comma 1 D.L. 138/2011, per l’adozione delle iniziative di propria competenza rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'art. 1 comma 653 L. 147/2013;

10) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Dichiaro, con voti favorevoli n.7 su n.8 presenti e n.7 votanti - n.1 astenuto (Consigliere Alò Isabella) e n.5 consiglieri assenti (Venza Pietro, Vasta Rocco, Barletta Giovanni, Amico Francesco e Neglia Maria Luisa), il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.n.267/2000

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto.

Seguono le firme dell'originale.

IL PRESIDENTE

F.to Dott.ssa Lucia TRINCHERA

Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Teresa BAX

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMI 3-4 DEL T.U.E.L. N. 267/2000

La presente Deliberazione diverrà esecutiva decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Teresa BAX

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in data odierna:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi dal 17/04/2018 al 02/05/2018 (Rep. n. **386**), come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Data, 17/04/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Teresa BAX

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Villa Castelli, 23/04/18



COMUNE DI VILLA CASTELLI

(Provincia di Brindisi)

***PIANO FINANZIARIO
PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
E PER LA DETERMINAZIONE DELLA
TASSA SUI RIFIUTI (TARI) 2018***

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 29 marzo 2018

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2018, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su **due presupposti** impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (diverse dalle categorie catastali A1, A8 e A9) e le relative pertinenze;

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, disciplinata dai commi 641 e seguenti del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147.

Più in particolare, l'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Per la TARI, riveste particolare interesse il comma 682, lettera a) secondo cui i comuni, con regolamento da adottarsi ai sensi del D. Lgs. n.446 del 1997, determinano:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Secondo il comma 683, Il Consiglio Comunale deve approvare, **entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione**, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Inoltre, dalle disposizioni di cui sopra viene stabilito che indipendentemente dal metodo di tassazione scelto, la tassa (comma 654) deve assicurare la **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio** e deve comprendere anche i **costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche**. Sono, invece esclusi i costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

Il decreto-legge n. 16 del 2014 – modificando il comma 649 – ha quindi demandato ai comuni la regolazione delle riduzioni della Tari per rifiuti speciali assimilati avviati al riciclo. Inoltre, se adottati metodi alternativi a quello "normalizzato" è comunque da rispettarsi il principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti. A tal fine possono essere utilizzati altri metodi di tassazione che comunque devono prevedere la commisurazione delle tariffe alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Il Comune di Villa Castelli, alla luce di quanto sopra e comunque al fine di commisurare la tariffa alle

quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, ha ritenuto di dover applicare il metodo normalizzato di cui al DPR 158/1999.

In virtù del comma 683 sopra richiamato, in sede di elaborazione del progetto di Bilancio 2018-2020, sono stati presi in considerazione sia l'ultimo piano finanziario trasmesso dal soggetto appaltatore del servizio di gestione dei rifiuti urbani (A.T.I. Monteco s.r.l. – Cogeir Costruzioni e Gestioni srl) che i costi standard di cui alle Linee guida MEF (per una necessaria presa d'atto, secondo quanto illustrato al successivo punto 5).

2 - MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Circa l'**organizzazione del servizio** ed il **programma degli interventi necessari** nonché della **specificità dei beni, delle strutture e dei servizi** attivati e/o da attivarsi si rinvia alle considerazioni di cui all'atto costitutivo dell'ARO competente (Ambito di Raccolta Ottimale 1, Brindisi Ovest) ed agli atti funzionali del soggetto gestore sopra identificato essendo gli argomenti strettamente legati allo svolgimento del servizio ed alla sua organizzazione.

3 - RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Le risorse finanziarie necessarie per la copertura dei costi inerenti il servizio gestione rifiuti, deriveranno esclusivamente dalle entrate TARI che prevedono una copertura totale dei costi.

4 - GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Villa Castelli si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica triennale e che riguardano fondamentalmente la necessità di mantenere l'igiene urbana, attraverso lo spazzamento ed il lavaggio di strade e piazze nel territorio comunale ed il mantenimento dell'efficacia del servizio nelle contrade.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Ulteriore obiettivo è quello di ridurre produzione di Rifiuto Indifferenziato, attraverso campagne di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione nelle sue componenti (organico, carta, vetro, plastica, metallo, ecc) al fine di farne del rifiuto una possibile risorsa. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente anche per l'anno 2018 resta la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. **Tale livello di copertura dei costi resta oltretutto non solo un obiettivo ma anche un vincolo obbligatorio** (imposto dalle previsioni normative sopra richiamate) a cui pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta ad uniformarsi.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, riduzioni e/o esenzioni della tariffa.

5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO, PIANO FINANZIARIO E FABBISOGNI STANDARD

Occorre premettere che secondo il comma 653 della legge 147/2013, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi da coprire integralmente con le entrate derivanti dalla tassa rifiuti (T.A.R.I.), il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. A tal fine L'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), in data 16 febbraio 2018, sulla base delle *“Linee guida interpretative per*

l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio 2018 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato una nota di approfondimento con cui, constatando come anche il MEF abbia sottolineato "che l'attuale fase va considerata di prima *attuazione* del comma 653, ritenendo il 2018 un anno di *transizione, in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma (...)*", ha ritenuto tuttavia necessario un percorso di presa d'atto delle risultanze dei fabbisogni standard da intraprendersi sulla base delle indicazioni delle *linee guida* suddette.

Attraverso l'applicativo di simulazione indicato dall'IFEL, è stato sviluppato il calcolo del "*costo standard complessivo*" (in base ai parametri già predisposti dall'applicativo che genera il fabbisogno standard finale del Comune di Villa Castelli, convergendo su due grandezze: costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, pari ad €404,22/ton e tonnellate di rifiuti gestiti, pari a N. 3058) che ha determinato un valore pari ad € 1.236.108,72 (ALLEGATO 2) a cui, secondo quanto chiarito nella stessa nota IFEL richiamata, vanno aggiunti i costi amministrativi (e/o fiscali) ed i costi per le mancate riscossioni di crediti inesigibili;

Fatta la premessa di cui sopra - in ordine alla necessità di una presa d'atto dell'entità dei costi *standard* - l'analisi è stata sviluppata partendo dall'ultimo "piano economico finanziario" redatto dal gestore del servizio (ALLEGATO 1, rif. Prot. n. 2480 del 28/02/2017). Tali costi, maggiorati dell'IVA al 10%, sono stati incrementati, ai sensi del comma 654, art.1, L.147/2013, dei costi eccedenti il canone relativi alla discarica ed al compostaggio dei rifiuti nonché di una quota dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso.

Essendo l'allegato piano finanziario relativo all'anno 2017 (riguardante cioè la gestione dell'anno 2016 e dell'ultimo consuntivo approvato) i costi sono stati anche confrontati con le fatture passive emesse nel corso di tutto il 2017 dai vari soggetti coinvolti nel servizio di gestione dei rifiuti urbani; tale confronto, sviluppato proprio al fine di verificare nel miglior modo possibile la coerenza temporale della stima, ha fornito livelli di costo tutto sommato attuali e corrispondenti.

Procedendo come sopra descritto, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art.238 del 152/2006.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- 1) CG => Costi operativi di gestione
- 2) CC => Costi comuni
- 3) CK => Costo d'uso del capitale

che si riportano di seguito per i corrispondenti valori complessivi:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	888.571,20
CC- Costi comuni	314.940,73
CK - Costi d'uso del capitale	112.712,40
Totale costi del servizio	1.316.224,33

Ciascuna macrocategoria è a sua volta suddivisa in una o più categorie; in particolare:

I Costi operativi di gestione (CG) comprendono:

- 1.1. CGIND: costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati, a loro volta sotto-articolati in:
- 1.1.1. CSL: Costi di Spazzamento e Lavaggio strade € 228.464,07
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10%)
- 1.1.2. CRT: Costi di Raccolta e Trasporto RSU € 27.948,66
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10% e degli ulteriori impegni di spesa definitivi a carico del Comune, come da Conto del Bilancio 2016)
- 1.1.3. CTS: Costi di Trattamento e Smaltimento RSU € 240.323,01
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10% e degli ulteriori impegni di spesa definitivi a carico del Comune, come da Conto del Bilancio 2016)
- 1.1.4. AC: Altri Costi € 57.916,69
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10%)
- 1.2. CGD - Costi di Gestione del ciclo della raccolta differenziata, a loro volta sotto-articolati in:
- 1.2.1. CRD: Costi di Raccolta Differenziata per materiale € 436.136,72
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10%)
- 1.2.2. CTR: Costi di Trattamento e Riciclo € -102.217,95
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, decrementato dell'IVA al 10% per corrispondenti decurtazioni in fatture)

I Costi Comuni (CC) comprendono:

- 2.1. CARC: Costi Amministrativi, dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso € 90.253,00
(la voce include anche una quota dei costi del personale inerenti le relative attività; cfr. punto 7 Linee Guida redazione piano finanziario e tariffe, Dipartimento delle Finanze)
- 2.2. CGG: Costi Generali di Gestione € 0,00
(questa voce dovrebbe comprendere alcuni costi di competenza del gestore non valorizzati nel piano trasmesso al Comune, cfr. punto 7 Linee Guida redazione piano finanziario e tariffe, Dipartimento delle Finanze)
- 2.3. CCD: Costi Comuni Diversi € 224.687,73
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10%)

I Costi d'uso del Capitale (CK)

I costi d'uso del capitale sono stati riportati nella misura indicata nel Piano Finanziario redatto dall'ATI Monteco-Cogeir, allegato al presente atto, dell'importo di € 112.712,40
(costo indicato nel piano finanziario redatto dal gestore, incrementato dell'IVA al 10%)

6 - PIANO TARIFFA

6.1 Ripartizione dei costi in generale tra parte fissa e parte variabile.

Per giungere alla definizione della tariffa, le voci di costo sopra esposte vengono di seguito riportate secondo la formulazione prevista dal DPR 158/99, ovvero raggruppati per costi fissi e costi variabili:

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 27.948,66
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 240.323,01
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 436.136,72
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ - 102.217,95
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale parte variabile	€ 602.190,44

COSTI FISSI		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	228.464,07
CARC - Costi Amm., di accertam., riscoss. e cont.	€	90.253,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	-
CCD - Costi Comuni Diversi	€	224.687,73
AC - Altri Costi	€	57.916,69
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	601.321,49
CK - Costi d'uso del capitale	€	112.712,40
Totale parte fissa	€	714.033,89

riepilogo		
totale complessivo dei costi (COSTI VARIABILI + COSTI FISSI)	€	1.316.224,33
<i>tributo provinciale 5% costo complessivo</i>	€	65.811,22
<i>Totale gettito TARI da iscriversi in bilancio</i>	€	1.382.035,55

6.2 Ripartizione tra utenze domestiche ed utenze non domestiche

In assenza di una effettiva misurazione delle quantità di rifiuti prodotti, la ripartizione (in termini percentuali) fra le due macro categorie di utenze (domestiche e non) è stata effettuata partendo dal quantitativo totale dei rifiuti prodotti nell'anno 2017, pari a **Kg 3.057.720,00** (ALLEGATO 3). Tale quantitativo è stato ripartito basandosi essenzialmente sulle superfici complessive utilizzate delle due differenti macro categorie di utenze (mq 477.336 per le domestiche e mq 50.396 per le non domestiche) ed evitando che il peso ricadesse eccessivamente sulle utenze domestiche applicando le seguenti percentuali:

Tipo utenze	kg rifiuti	%
domestiche	2.599.062	85,00 %
non domestiche	458.658	15,00 %

Per quanto riguarda la determinazione teorica dell'incidenza di costo dei servizi prestati alle utenze non domestiche, rispetto alle domestiche, la norma ha ipotizzato una produzione tabellare di rifiuti per indici, per unità di superficie a seconda delle singole categorie produttive, commerciali e di servizio.

Non essendo reperibili dati esperienziali specifici, sulla realtà di Villa Castelli, sono stati adottati i coefficienti Kd previsti dal DPR 27 aprile 1999, n° 158, quali coefficienti di produzione (espressi in Kg/mq) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche. Il procedimento di calcolo è stato effettuato partendo prudenzialmente dai coefficienti minimi, previsti dalla tabella 4 a) del DPR 158/99 relativi a comuni superiori ai 5.000 abitanti, fino ad ottenere una ponderazione accettabile riguardo alle tariffe applicate negli anni pregressi (cfr. tabella coefficienti kb, parte variabile utenze non domestiche).

6.3 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota di distribuzione della tariffa **a fronte di costi fissi di servizio**, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione (se non geografiche) di applicazione di detto coefficiente; conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella 1a) allegata al predetto decreto (*tabella ka – coefficienti di adattamento delle superfici “domestiche” in base al numero dei componenti del nucleo familiare*) utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che di seguito si riporta:

n.componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori predefiniti a seconda delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Nella necessità di garantire il mantenimento della gradualità della tariffa e fino ad una puntuale modalità di definizione dei singoli apporti di costo del servizio (che dev'essere organizzata ed attuata a cura soprattutto del soggetto gestore) si è ritenuto, anche per l'anno 2018, di tarare il coefficiente “Kc” in modo da ottenere una distribuzione non eccessivamente sbilanciata del peso produttivo per ogni categoria merceologica:

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti				
Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		minimo	massimo	kc applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09	1,09
10	Ospedali	0,86	1,43	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13	1,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	1,40
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,80

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,72
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	4,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33	4,44
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	3,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24	5,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24	7,24
30	Discoteche, night club	0,77	1,91	1,91

6.4 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa **a fronte di costi variabili di servizio**, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo.

Anche in questo caso la scelta del coefficiente è stata ponderata in maniera tale da non riversare eccessivamente il carico tariffario su alcune fasce piuttosto che su altre:

Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	minimo	massimo	Kb applicato
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,00
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,20
6 o più	3,40	4,10	3,70

Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alla parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Villa Castelli, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle precedentemente indicate.

Anche in questo caso è stata rispettata la necessità di graduare il più possibile e nei limiti imposti dal decreto la tariffa in riferimento a quelle applicate degli anni pregressi.

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno (area Sud)		
		min	max	Kd applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62	9,62
10	Ospedali	7,55	12,60	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,50	9,90	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,50	60,22
23	Mense, birrerie, burgerie	22,40	55,70	39,05
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	43,63
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90	68,92
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55	56,55
30	Discoteche, night club	6,80	16,80	16,80

7 - DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

La definizione dei parametri di cui sopra ha dato origine alle seguenti tariffe:

UTENZE DOMESTICHE

Cat. Min.	Descrizione	Tar. parte fissa	Tar. parte Variabile
1	OCCUPANTE 1	1,09	61,13
2	OCCUPANTI 2	1,27	122,26
3	OCCUPANTI 3	1,38	152,82
4	OCCUPANTI 4	1,47	198,67
5	OCCUPANTI 5	1,49	244,52
6	OCCUPANTI 6 O PIU'	1,43	282,73

UTENZE NON DOMESTICHE

cat. min.	Descrizione	Tar. parte fissa	Tar. parte Variabile
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,00	0,73
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,75	0,54
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,70	0,51
4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	1,18	0,86
5	STABILIMENTI BALNEARI	0,94	0,69
6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,91	0,66
7	ALBERGHI CON RISTORANTE	2,24	1,64
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,72	1,25
9	CASE DI CURA E RIPOSO	1,73	1,27
10	OSPEDALI	2,27	1,66
11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,86	1,36
12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1,26	0,91
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	1,80	1,31
14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	2,38	1,74
15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	1,45	1,05
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	2,65	1,94

17	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	2,22	1,74
18	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,27	1,20
19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	2,19	1,60
20	ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,49	1,09
21	ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,14	1,07
22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	7,69	7,94
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	7,05	5,15
24	BAR, CAFFE, PASTICCERIA	5,66	5,75
25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	3,88	2,83
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	3,89	2,84
27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	8,61	9,09
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	4,34	3,16
29	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	11,50	7,45
30	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	3,03	2,21

8 - SIMULAZIONI

Di seguito, per effetto delle tariffe di cui sopra, è stata riportata una simulazione di calcolo della TA.RI. dovuta (su una unità immobiliare di 100 mq ed anche comparativa rispetto alla TARI previgente) sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche:

simulazione utenze domestiche

cat. min.	Descrizione	Tar. parte fissa	Tar. parte Variabile	TARI dovuta, simulazione su 100 mq (comprensiva di add.le prov.le del 5%)	TARI dovuta col previgente Piano (fino al 31/12/2017)	incremento
1	OCCUPANTE 1	1,09	61,13	178,64	168,58	10,06
2	OCCUPANTI 2	1,27	122,26	261,72	244,22	17,50
3	OCCUPANTI 3	1,38	152,82	305,36	268,91	36,46
4	OCCUPANTI 4	1,47	198,67	362,95	292,54	70,41
5	OCCUPANTI 5	1,49	244,52	413,20	346,92	66,28
6	OCCUPANTI 6 O PIU'	1,43	282,73	447,02	380,80	66,21

simulazione utenze non domestiche

cat. min.	Descrizione	Tar. parte fissa	Tar. parte Variabile	TARI dovuta, simulazione su 100 mq (comprensiva di add.le prov.le del 5%)	TARI dovuta col previgente Piano (fino al 31/12/2017)	incremento
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,00	0,73	181,65	154,35	27,30
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI					s.n.v.
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,70	0,51	127,05	114,45	12,60
4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	1,18	0,86	214,20	196,35	17,85
5	STABILIMENTI BALNEARI					s.n.v.
6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,91	0,66	164,85	130,20	34,65
7	ALBERGHI CON RISTORANTE					s.n.v.
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE					s.n.v.
9	CASE DI CURA E RIPOSO					s.n.v.
10	OSPEDALI					s.n.v.
11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,86	1,36	338,10	295,05	43,05
12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1,26	0,91	227,85	224,70	3,15
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	1,80	1,31	326,55	281,40	45,15
14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	2,38	1,74	432,60	357,00	75,60
15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	1,45	1,05	262,50	210,00	52,50
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI					s.n.v.
17	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	2,22	1,74	415,80	383,25	32,55
18	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,27	1,20	259,35	233,10	26,25
19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	2,19	1,60	397,95	326,55	71,40
20	ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,49	1,09	270,90	267,75	3,15
21	ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,14	1,07	232,05	196,35	35,70
22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	7,69	7,94	1.641,15	1.293,60	347,55
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE					s.n.v.
24	BAR, CAFFE, PASTICCERIA	5,66	5,75	1.198,05	955,50	242,55

25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	3,88	2,83	704,55	570,15	134,40
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	3,89	2,84	706,65	571,20	135,45
27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	8,61	9,09	1.858,50	1.582,35	276,15
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	4,34	3,16	787,50	623,70	163,80
29	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI					s.n.v.
30	DISCOTECHES, NIGHT CLUB					s.n.v.

Nota: s.n.v. (simulazione non valutabile) in quanto trattasi di categorie con utenze pari a zero

9 - CONCLUSIONI

Il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile allo stato odierno (soprattutto dal punto di vista della dimensione finanziaria dei costi), al fine di una più concreta ed effettiva ripartizione della pressione tariffaria potrà subire delle variazioni nel corso dei prossimi anni; ciò anche con l'impegno del soggetto gestore che dovrà (si auspica) attivare e migliorare un sistema puntuale di misurazione dei rifiuti prodotti. Inoltre, sarà opportuno intraprendere varie iniziative per rendere più fedele lo schema redistributivo con la realtà di servizio, come:

- proseguire nel processo di verifica puntuale (e non massiva) delle superfici dichiarate o censite relative alle utenze sviluppando e migliorando sempre più l'incrocio con tutte le banche dati fruibili;
- avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante identificazione delle unità volumetriche di conferimento di ogni singolo produttore (a cura del soggetto gestore);
- verificare l'effettività del peso conferito su utenze campione, suddivise per categoria tariffaria di appartenenza.

Un tale criterio di rilevazione e tassazione consentirà di determinare (o rideterminare) con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema; infine si dovrà anche avviare (secondo quanto già sottolineato nel precedente piano finanziario approvato) un nuovo sistema di contribuzione che premia i comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria commisurata ai quantitativi di rifiuti conferiti.

Si allegano al presente:

- piano economico finanziario, ATI Monteco-Cogeir (ALLEGATO 1);
- dettaglio di calcolo del costo standard complessivo (ALLEGATO 2);
- dati rifiuti solidi urbani, Comune di Villa Castelli, ARO Brindisi 1 (ALLEGATO 3).

Spett.li

Ambito di Raccolta Ottimale ARO 1 Brindisi Ovest
c/o Comune di Oria
pec protocollo.comune.oria@pec.rupar.puglia.it

Comune di Villa Castelli (Br)
pec comune.villacastelli@pec.rupar.puglia.it

Cogeir Costruzioni e Gestioni S.r.l.
pec cogeirsr@legalmail.it

Prot. N. MT/634/17
Trasmessa a mezzo pec.

Francavilla Fontana, li 27.02.2017

Oggetto: Piano Finanziario TARI esercizio 2017.

Facendo seguito alla Vs. nota pec del 23/02/2017, si trasmette in allegato l'elaborato "Componenti di costo della tariffa ai sensi dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/99".

Il quadro dei costi comunicato ai fini della determinazione del nuovo tributo è quello riveniente dal piano economico – finanziario formulato in sede di offerta per l'aggiudicazione del servizio.

In detto quadro, pertanto, non sono ricompresi i maggiori costi/oneri sostenuti dal gestore per garantire la corretta esecuzione del servizio medesimo a fronte delle sopravvenienze contrattuali poiché oggetto di definizione e quantificazione nel contenzioso giudiziario in corso.

Conseguentemente, con successiva comunicazione, si provvederà a comunicare gli importi dovuti dall'Autorità A.R.O. 1 Brindisi Ovest e dallo spettabile Comune in indirizzo per revisione del corrispettivo di concessione derivante dalla variazione delle modalità di espletamento dei servizi di cui alla concessione in oggetto dall'inizio del servizio fino al corrente anno.

Si comunica inoltre che, ai fini della quantificazione delle componenti di costo, la scrivente ha utilizzato i criteri di calcolo revisionale definiti dal TAR Lecce con sentenza n. 1893/2015 e n. 91/2016, applicandoli sia al canone contrattuale sia alle tariffe chilometriche per i trasporti fuori Bacino.

Tutti i costi esposti nelle tabelle sono al netto dell'Iva.

Cordiali saluti.



monteco S.r.l.
MINISTRATORE UNICO

Allegati: Componenti di costo ai sensi dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/1999.

COMPONENTI DI COSTO DELLA TARIFFA AI SENSI DELL'ALLEGATO 1, COMMA 2 DEL D.P.R. 158/1999

DESCRIZIONE	CANONE OFFERTO		CANONE VIGENTE	
	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno
costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)		172.658,37		207.694,61
B6 - costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)	14.864,46		17.880,79	
B7 - costi per i servizi	17.736,85		21.336,06	
B8 - costi per godimento di beni di terzi	-		-	
B9 - costi del personale	139.082,92		167.305,95	
B11 - variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-	
B12 - accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali	-		-	
B13 - altri accantonamenti	-		-	
B14 - oneri diversi di gestione	974,14		1.171,81	
costi raccolta e trasporto RSU (CRT)		33.536,06		56.758,25
B6 - costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)	1.616,61		1.944,65	
B7 - costi per i servizi	3.869,94		21.072,21	
B8 - costi per godimento di beni di terzi	-		-	
B9 - costi del personale	27.955,89		33.628,77	
B11 - variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-	
B12 - accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali	-		-	
B13 - altri accantonamenti	-		-	
B14 - oneri diversi di gestione	93,62		112,62	
costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)		5.080,82		6.111,83
	5.080,82		6.111,83	
altri costi (AC)		43.769,69		52.651,54
B6 - costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)	5.503,29		6.620,04	
B7 - costi per i servizi	3.719,57		4.474,36	
B8 - costi per godimento di beni di terzi	-		-	
B9 - costi del personale	34.370,94		41.345,57	
B11 - variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-	
B12 - accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali	-		-	
B13 - altri accantonamenti	-		-	
B14 - oneri diversi di gestione	175,88		211,57	

costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) B6 - costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) B7 - costi per i servizi B8 - costi per godimento di beni di terzi B9 - costi del personale B11 - variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 - accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 - altri accantonamenti B14 - oneri diversi di gestione	22.389,52 20.972,19 14.161,40 240.589,39 - - 15.527,78 823,23	314.463,51	26.932,85 43.440,68 17.035,06 289.410,35 - - 18.678,71 990,28	396.487,95
--	--	-------------------	--	-------------------

costi di trattamento e riciclo (CTR) al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti costi ricavi	2.780,82 111.375,43 -	108.594,61	41.050,57 133.975,99 -	92.925,43
---	-----------------------------	-------------------	------------------------------	------------------

costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	-	-	-	-
---	---	---	---	---

costi generali di gestione (CGG)	-	-	-	-
---	---	---	---	---

costi comuni diversi (CCD)	169.804,45	169.804,45	204.261,57	204.261,57
-----------------------------------	------------	-------------------	------------	-------------------

costi d'uso del capitale (Ck)	85.180,75	85.180,75	102.465,82	102.465,82
--------------------------------------	-----------	------------------	------------	-------------------

TOTALE	715.899,04	933.506,15
costi di smaltimento a carico del Comune		
tributo ex art. 3 L. 549/1995 a carico del Comune		
costi di trattamento/recupero a carico del Comune		
costi di trasporto extra moenia a carico del Comune		37.705,46
costi personale CGG a carico del Comune		34.629,74
costi sostenuti da MONTECO		
		861.170,95

canone offerto	715.899,04
canone anno 2016	861.170,95
variazione % rispetto all'offerta	20,29%

SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E VARIABILE**PARTE FISSA**

CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK

471.413,26

567.073,54

PARTE VARIABILE

CRT+CTS+CRD+CTR

244.485,78

366.432,61

Comune	VILLA CASTELLI				
Regione	Puglia				
Cluster di riferimento	12				
Forma di gestione	Consorzio tra comuni		Consorzio tra comuni		
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	2.753,39		3.058		
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard
					A
Costante		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾	-	60,48	-	Puglia	60,48
Cluster ⁽²⁾	-	-4,18	-	Cluster 12	-4,18
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	-1,55	-	Consorzio tra comuni	-1,55
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	0	0,00
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	2	10,66
					(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,64773823717	3,55
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	63,50	66
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	68,14	14,76
					A/N
<i>Economie/diseconomie di scala ⁽⁸⁾</i>		6.321,84	-	-	2,07
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton				404,22
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€				1.236.108,62

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello provinciale per ciascuna tipologia per il relativo coefficiente indicato in Tabella 2.6.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina rispetto alla media nazionale.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

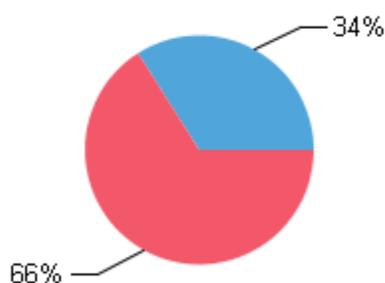
Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

Comune **VILLA CASTELLI (BR)**

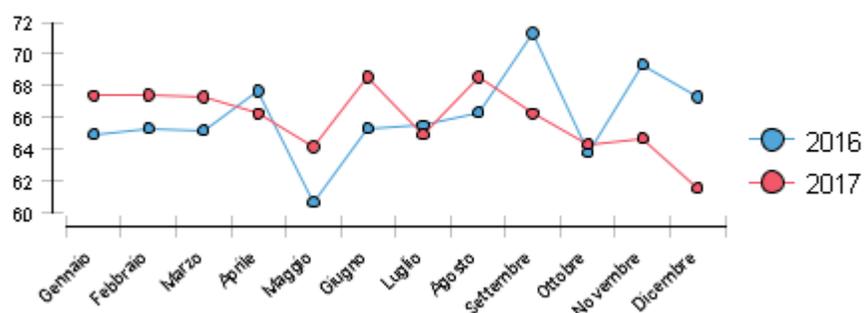
ARO di appartenenza **ARO Brindisi 1**

Periodo **2017**

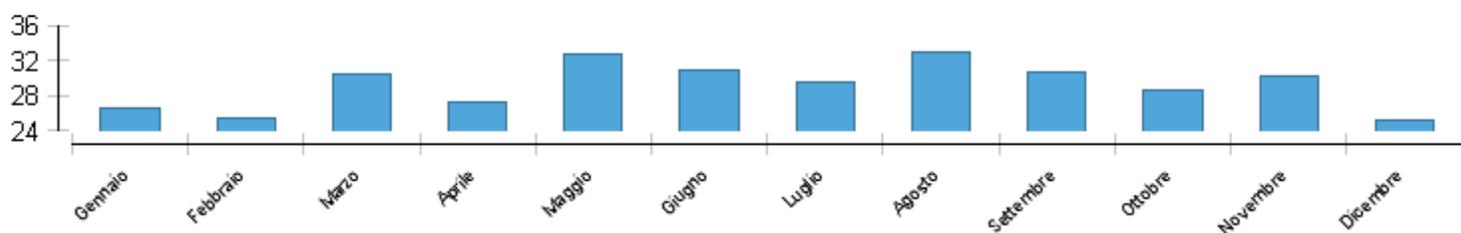
Raccolta RSU



Andamento differenziata



Andamento Produzione Procapite



Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	75.760,00	156.570,00	232.330,00	67,39	26,63
Febbraio	72.480,00	149.830,00	222.310,00	67,40	25,48
Marzo	87.080,00	179.220,00	266.300,00	67,30	30,52
Aprile	79.970,00	156.910,00	236.880,00	66,24	27,15
Maggio	101.970,00	182.470,00	284.440,00	64,15	32,60
Giugno	84.570,00	184.350,00	268.920,00	68,55	30,82
Luglio	90.370,00	167.450,00	257.820,00	64,95	29,55
Agosto	90.320,00	196.780,00	287.100,00	68,54	32,91
Settembre	90.580,00	177.820,00	268.400,00	66,25	30,76
Ottobre	89.000,00	160.520,00	249.520,00	64,33	28,60
Novembre	92.910,00	170.380,00	263.290,00	64,71	30,18
Dicembre	84.730,00	135.680,00	220.410,00	61,56	25,26
TOTALE	1.039.740,00	2.017.980,00	3.057.720,00	66,00	29,20